

le cose de le illustrissima Signoria, ordinamo de renforzar Cremona et Lodi in più numero di gente, ancorchè sua excellentia non haveva rizerchato. La qual gente questa notte camina con ordine di far bonissima diligentia, et qua ne resta d'avantaggio. Però farete il tutto intendere a quelli Signori illustrissimi subiungendo che ci pesa, più per il servitio suo che per altro, non poter, cusì come habbiamo applicato tutto l'animo al servitio suo, travagliar *de praesenti* anchor con la persona, la quale speriamo in Dio Nostro Signore havere presto gagliarda, et con essa poter satisfare al debito et desiderio nostro. Et in bona gratia de lor signorie humilmente ci raccomandate remettendoci a quello che più diffusamente scriverà il clarissimo signor proveditore. *Et bene valete.*

Briziae etc.

Sottoscritta a ladi destro :

FRANCESCO MARIA
duca di Urbino

29^a) Adì 7. La terra, eri, di peste, do, lochi nuovi, et 12 di altro mal. Et il formento è calado, val il paduan lire 6 soldi 4.

Di Brexa, fo lettere di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 5, hore . . . Come il signor duca di Urbin era miorato assai : è stato 30 hore che non ha hauto parosismo di febre. Inimici partiti di Gedi sono a Gambara et si dice voleno passar Oio a Hostiam per andar a la volta di . . .

Di Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente di la Patria, di 4. Come per uno altro nostro explorator tornato in questa hora da la volta di Viena, — il qual a li 23 del passato era 8 miglia taliane apresso Viena in compagnia de molti altri, quali vi andavano per intrar in ditta città, et vedendo per ogni banda fochi et fumi grandissimi et tutti castelli et vilazi circumvicini sonar a martello et far segni con artellarie non andono più avanti, et se incontrorono in una banda de turchi da zerca cavalli 200, quali visti da la longa si salvorno in certo boscio li vicino, et in alcuni vighali, ancorachè de essi ne fusseno morti alquanti, nè parendoli andar più avanti se ne sono ritornati, — riporta lo instesso che per duplicate mie ho scritto, turchi haver occupato tutti quelli loci et esser pro-

pinquissimi a Viena, ne la qual da tutti in conformità se afferma esservi da 30 et più milia homeni da guerra, con tutte quelle altre particolarità ho scritto per avanti.

Vene in Collegio l'orator di Mantoa et portò lettere . . .

Da Fiorenza, di sier Carlo Capello orator, fo lettere di 27 et 29. Come . . .

Vene l'orator de Fiorenza et comunicoe quanto havea da soi Signori, et come si voleno mantener ; suplicando la Signoria voi servirli de le zente tenimò nel stado de Urbino, qual saranno tutte a beneficio comune, et il Serenissimo li rispose che . . .

Vene l'orator del duca de Urbin, et portò *lettere di 5, da Brexa, di missier Urbano segretario del duca, et del duca, zioè in suo nome.* Come stava meglio, et era stato 30 hore senza febre. *Item* che, havendo mandato el signor Sigismondo et Galeoto di Arimano con 600 fanti in Lodi, qual . . . fradello del duca par non habbi voluto tanto numero de fanti li, *ita* che ha levato el signor Sigismondo et mandato con parte di fanti in Cremona ; è restato li *solum* el signor Galeoto con fanti . . .

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, ma prima semplice. Feno cao di X in luogo de sier Piero Lando, è intrà savio del Conseio, sier Zuan Francesco Morexini. *Item*, cassier per mexi 4 el ditto sier Zuan Francesco Morexini ; sora la zecha, per uno anno, sier Antonio da Mula ; sora le artellarie, sier Hironimo Barbarigo.

Da poi, con la Zonta, preseno tuor ducati 2500 erano preparadi per tributo al Turco, in locho del qual se obliga ducati 20 milia se aspeta de Cipro per vendeda de casali. *Item*, tuor altri ducati 2500 ubligadi al prò de Monte novissimo, in loco di quei meteno i bolleti al locho. Sichè in tutto sono ducati 5000 quali sarà per le presente occorrentie.

Item, preseno se possi tuor 5 nobili a venir a Gran Conseio con 100 ducati per imprestado, li qual nobili che depositarono sono questi : sier Zuan di Prioli di sier Zaccaria qu. sier Alvise, sier Luardo Dandolo di sier Hironimo qu. sier Luardo, sier Marcho Lipomano di sier Hironimo, sier Francesco Zorzi qu. sier Alexandro qu. sier Tomà et sier Zuan Alvise Dolfin di sier Francesco qu. sier Alvise.

(1) La carta 28^a è bianca